

locali interessati e lo stesso ente parco dell'Arcipelago, nonostante il Protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo Chigi il 10 gennaio 2000 (tra il Governo e i suddetti enti) preveda la riqualificazione e il recupero ambientale delle aree ex minerarie dell'isola —:

quali siano i motivi che abbiano indotto l'inclusione tra i beni immobili destinati a ripianare i debiti del CONI del compendio minerario elbano, che nulla ha a che vedere con le finalità e le funzioni del Comitato Olimpico;

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per evitare la dispersione di questo importante patrimonio culturale, degradato a mezzo per ripianare le difficoltà economiche del CONI, con conseguenti prevedibili cementificazioni e lottizzazioni da parte di possibili acquirenti privati. (4-08928)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente Poste Italiane S.p.A. ed il Ministro della giustizia sarebbero prossimi a stipulare una convenzione relativa alla gestione, per il prossimo futuro, delle attività di notificazione di atti giudiziari;

attualmente le notificazioni degli atti giudiziari in materia penale e civile sono direttamente gestite dall'ufficio notificazioni istituito presso ciascuna sede giudiziaria;

anche materialmente le suddette attività vengono svolte direttamente dagli ufficiali giudiziari, nell'ambito della specifica regolamentazione contenuta negli articoli 106 e 107 dell'Ordinamento degli ufficiali giudiziari;

sotto il profilo economico, una nota redatta dalla organizzazione sindacale, Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione, indirizzata al Ministro interrogato e ad altri organi istituzionali e politici, ha evidenziato la maggiore onerosità della richiamata scelta per le risorse economiche della Amministrazione;

comparando i costi unitari della singola notificazione si è, nella richiamata nota, evidenziata la maggiorazione di spesa tra la attività svolta dall'ufficiale giudiziario e la sostituzione della stessa con il mezzo della spedizione postale;

il costo massimo di una singola notifica passerebbe da euro 1,22 ad euro 5,16 e 5,53, variabile in relazione al peso dell'atto;

in relazione alla esigenza di celerità e speditezza dei processi, penali e civili, non sembra cogliersi nella sostituzione dalla notificazione « personale » a quella « postale » una maggiore garanzia di efficacia, regolarità e tempestività dell'atto, idonea a scongiurare il rischio di eccezioni procedurali e nullità —:

quale sia l'attuale stato della convenzione tra l'Amministrazione e l'ente Poste Italiane S.p.A. in materia di notifica degli atti giudiziari;

se sia esatto il computo del rilevato aumento di spesa pubblica afferente la sostituzione della notificazione « a mani » con quella « postale ». (5-02876)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario, riformato nel dicembre del 2002, prevede una serie di giuste restrizioni per i boss mafiosi, per i terroristi e per coloro che si rendono responsabili di tratta di persone;

l'articolo 2 della nuova legge n. 279/2002, al comma 2-ter, attribuisce al mini-

stro della giustizia la facoltà di sospendere nei confronti dei detenuti per criminalità organizzata, o altro, l'applicazione delle regole di trattamento legate al 41-bis;

nello scorso mese di dicembre 2003, il provvedimento non è stato rinnovato a ben 64 detenuti, tra cui il boss Michele Greco, Capo della Cupola mafiosa negli anni ottanta in isolamento da 18 anni;

le citate revoche del regime del 41-bis a numerosi boss mafiosi stanno suscitando grosse preoccupazioni, anche perché, nonostante le dure reazioni e minacce dei detenuti, il Parlamento con l'approvazione della nuova legge, ha stabilizzato quel regime ritenendolo strumento efficace e prezioso contro la mafia —:

quali sono le motivazioni che hanno indotto il ministro della giustizia a suffragare l'ipergarantismo nei confronti dei boss mafiosi, confermando tutte le revoche proposte dai Tribunali di Sorveglianza.

(4-08919)

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dall'articolo pubblicato dall'Agenzia di stampa *Il veLino*, si apprende che Baldassarre Di Maggio, venne ammesso, in data 1° febbraio 1993, alle misure urgenti ex articolo 11 legge 15 marzo 1991, n. 82, su proposta della Direzione distrettuale antimafia di Palermo;

successivamente, in data 14 giugno 1993, fu deliberata in suo favore, dalla Commissione Centrale ex articolo 10 della citata legge n. 82 del 1991, l'ammissione allo speciale programma di protezione per i collaboratori di giustizia;

il predetto Di Maggio, soggiornò in Roma dal 25 gennaio 1993 al 23 febbraio 1993, presso il nucleo Scorte dell'Arma dei Carabinieri;

il 23 febbraio 1993, venne trasferito presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, dove rimase fino al 30 giugno dello stesso anno, data in cui su provvedimento

del GIP presso il Tribunale di Palermo, il predetto Di Maggio fu posto in libertà;

in data 10 luglio 1993, il Di Maggio venne trasferito in un'abitazione reperita dal servizio Centrale di Protezione in una località protetta;

in data 24 aprile 1996, la Commissione centrale deliberò di erogare al collaboratore Di Maggio, una capitalizzazione delle misure di assistenza pari ad un miliardo e mezzo di lire, da erogare in due o più soluzioni di pagamento e contestualmente, gli venne versata una somma di lire cinquecento milioni;

in data 13 ottobre 1997, il Di Maggio venne arrestato in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare dell'autorità giudiziaria di Palermo, a seguito di una confessione rilasciata dal medesimo, concernente un omicidio ed un tentato omicidio, commessi durante il regime di protezione;

in data 25 gennaio 2001, il Di Maggio venne tratto in arresto da personale della Direzione investigativa Antimafia di Palermo, in esecuzione del provvedimento di revoca della misura, emesso dalla Corte D'Assise di Palermo, sulla base di un rapporto pervenuto dalla Procura della Repubblica di Palermo, nel quale si faceva riferimento ad indagini della DIA sulle relazioni intrattenute dal Di Maggio con pregiudicati locali, che facevano trasparire la sua intenzione di sottrarsi agli arresti domiciliari;

la Commissione centrale, con delibera del 9 dicembre 1997, stabilì contestualmente alla revoca del regime di protezione speciale, di procedere al recupero della somma di lire cinquecentomilioni già erogati al Di Maggio; a tal fine, in data, 23 novembre 1998, fu emesso un decreto ingiuntivo, e decorsi trenta giorni dalla notifica dell'atto, venne informata l'Avvocatura Generale dello Stato, per la successiva procedura esecutiva nei confronti del Di Maggio;

detto Ente restituì gli atti al Servizio centrale di protezione, ritenendo che,

come previsto dal decreto-legge 26 febbraio 1999, n. 46, il predetto Ufficio potesse procedere direttamente all'iscrizione a ruolo;

in data 18 gennaio 2001, vennero interessate la Commissione centrale e la procura di Palermo, in quanto tale iscrizione avrebbe potuto causare una possibile localizzazione del Di Maggio;

in quale posizione giuridica si trova, attualmente, Baldassarre Di Maggio;

se il medesimo rivesta lo *status* di detenuto in carcere;

se sia invece agli arresti domiciliari;

se sia possibile localizzare il Di Maggio o se debba, il medesimo, essere considerato latitante;

se sia stata fruttuosamente avviata la procedura esecutiva, volta al recupero della somma di lire cinquecento milioni, versati al Di Maggio a titolo di capitalizzazione delle misure di assistenza. (4-08941)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo dal titolo « Quei jet Alitalia sono all'uranio » apparso ne *la Repubblica* il 4 gennaio 2001 il portavoce delle compagnie aeree straniere di Malpensa, Osvaldo Gammino, ha dichiarato che l'uranio impoverito è usato come contrappeso sugli aeromobili civili, come era stato denunciato dalle Rdb protezione civile dei vigili del fuoco nei comunicati stampa del 2 dicembre 1999 e del 9 febbraio 2000;

la denuncia dell'organizzazione sindacale riguardava in particolare il comportamento della Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendi per la mancata informazione sui potenziali rischi nel caso di interventi di soccorso in presenza di uranio impoverito e sulla inadeguatezza dei mezzi e dell'equipaggiamento di protezione individuale;

si sottolinea altresì il grave silenzio delle case costruttrici che non avevano mai segnalato l'utilizzo di questo materiale e della sua pericolosità;

nell'articolo sopracitato il portavoce delle compagnie aeree straniere di Malpensa afferma che le sostituzioni dei contrappesi all'uranio con quelli al tungsteno è avviata, ma dalle dichiarazioni è evidente che ancora molti aerei sono « pericolosi »;

le Rdb dei vigili del fuoco hanno poi denunciato che quasi tutte le loro azioni volte alla raccolta delle informazioni necessarie ad una corretta pianificazione per fronteggiare un eventuale disastro ambientale che si verificherebbe se l'U.I. rimanesse coinvolto in un incendio, non hanno prodotto risposte dalle amministrazioni preposte dello Stato;

in particolare l'ANPA, su precisa richiesta espressa in termini di legge, avrebbe a lungo rifiutato di fornire informazioni sull'ubicazione dell'U.I. ai lavoratori che sono deputati ad intervenire a tutela anche dei cittadini contribuenti e dell'ambiente e solo di recente l'ARPA ha dichiarato di essere a conoscenza della presenza di U238 sugli aerei e della sua capacità di contaminazione dell'ambiente e delle persone in caso di incidente —:

se il Governo non consideri l'utilizzo « civile » di uranio impoverito (aeronautico, navale, ospedaliero eccetera), incompatibile con la pubblica sicurezza;

se non si reputerà la presenza di U.I. costituire pericolo tale da richiedere, quantomeno, le indispensabili informazioni e mezzi agli operatori coinvolti da